

## I RITI LE NOTTI

...schizza come una tangente il tempo  
il dolore del cielo questa memoria  
ogni volta che le ferite s'innalzano  
e petrosi i silenzi schiudono sciara  
questa tua carne nata per il mare  
fiorita perché galassie e astronavi  
navighino infiniti concerto jazz

e

il padre di cosa nostra duro in sella  
acero alle radici degli ulivi di nuvole  
scandisce blitz odorosi decolli di morte  
che si allineano in orbita danzanti  
e requiem cantano non suonate ancora

i riti sono i buchi neri delle costell-azioni  
l'abrasione che registra i funerali funzionari  
e la corda dell'impiccato arco di cielo  
(...)

eppure noi non vogliamo erranti preghiere  
dove lo scirocco sventaglia odori bruciati  
e su Capaci fa strage il nuovo nero dell'asfalto.

9-8-1994

## SHALOM

(a Giovanni Lombardo)

Giù per i sentieri del disamore l'inferno  
il sapore dell'utopia nella notte del secolo  
arcobaleni feriti e canti vivisezionati  
sui passi del tramonto piegato stagliato  
dove il cielo si ritira sfondo accartocciato

killer dei sogni e della sciara odorosa  
ancora bruciano i campi e le città  
per geostazioni orbitanti di dolore  
lampi rappresi di flauti smareggiati  
e aspettiamo di morire sgolati d'albe

perché il colore della pelle  
il nome della gente e i mondi  
delle visioni d'aurora altre  
sono nell'arena del toro per la morte  
e la fame e la tristezza dei bambini  
abita sgomento sul viso senza sorriso

perché dalle cime del tempo ancora e  
ancora scudi stellari e laser-x per la luce  
e cascate chiome d'aceri al vento

shalom alle tue nuove promesse coniugate  
con l'acqua degli spirituals nella chiesa di Laura

l'essenza delle stelle nelle mani della gente  
dove i confini non si alzano all'orizzonte  
e sempre quasar di jazz bisonico per  
è il destino di questa terra di Anna in esilio  
quando «se tu ed io ed altri ancora» ulivi  
bussiamo la notte per cori di danza...

...

agire è dunque obbligo ora per ora e attimi  
se queste esplosioni di decolli impazziti  
alle tue erranze solstizi fronda di deliri  
negano le nozze della dita arpa di cieli  
il canto di viandante perdente ma in cammino  
e nomade avere i compagni deserti d'uomini  
fra le cime chine del silenzio in frequenza  
campi blu antenne d'alghie e di canne i volti  
fluenze fotoni di lava scalano le nubi  
colate sorgenti dalle radici dei quanta  
ora che il viaggio di Hannah declina stupori  
e la sua pelle brucia giochi d'hasard  
lungo i bordi dell'ala tangente ascolti.

*12-6-94*

## ERRANZA

Appesi squarci le nuvole vuoti quantici  
schiudono della luna, le cave del sole  
e cascate ci raccontiamo frammenti  
ora che scrosci d'acqua la solitudine  
lavano dopo l'abbraccio dei sogni  
e le danze delle carezze sulla carne.

Qui il periscopio della memoria  
naviga i congedi degli spazi  
e il de-serto taglio del tempo  
ci cattura seduzione di leggerezza.

Trasbordo crepaccio di cielo  
le cicatrici temporali, le ferite del silenzio  
incidono radioattiva la contingenza  
nella geometria degli alberi e dei cristalli  
come un sogno congelato della turbolenza.

Isotopo il decadimento luminescenza  
fra le onde discrete ali d'alea altrove  
svela sound l'essere toccata e fuga  
sugli archi di questo autunno alla finestra  
dove la terra germoglia altre farfalle  
per dire inafferrabile il viaggio, l'erranza.

## VERSI

Ora che del tempo la vita è esplosione  
cascate di catene fuse lacerano gli attimi  
e l'eternità imponderabile dei paradossi  
intermittenze scia fotoni fossili di canzoni  
altre dove il tuo nome risuona decibel  
e versi d'angoli il gioco della danza  
tracciano il serto della contingenza  
collasso d'infinite rete d'onde lunari

naca del vento il mare della notte volto  
squarcia il riso vagante dello sguardo  
di questo temporale così vortice così spirale  
che viverti è salire diagonali blues di ginestre

infedele ora la sapienza della tua carne brucia  
sillabe di neve in giro per evasione  
e rotta d'erranza ai bordi delle farfalle  
annusa i nodi mille leghe delle galassie  
il congedo delle stelle fisse verso navigazioni  
altre dagli oblò delle orbite di cieli altri.

## LO STUPORE DEL TEMPO

I frattali del silenzio navigano  
d'inseguenza i cigli vela delle onde  
e dalle soglie del taglio il tempo  
i passi lasciano i corsi della pianura  
e i sentieri senza voce dei dis-corsi  
le trecce tracciano della turbolenza  
per-corsi relativi e dio odoroso d'alee  
dove la tua carne d'estate è tam tam

divampa anadiomene la contingenza,  
serti frequenze di spin alla fontana  
e dei fianchi l'ombra adagiata d'analio  
stupra lo stupore  
sorriso di canneti posato dal vento  
le preghiere d'agosto sulla negritude  
il notturno gioco dell'occidente al sole  
e dai calici del cielo cattolico sventra  
il numero fratello dei morti per la pace  
l'inferno della merce d'estetica vestito

sulla via del sale deporta il ritorno che  
e leggera gravità cattura rughe la mente  
i rocciosi pensieri che scalano discese  
ora che hai abbandonato il delirio di ruggine  
e le labbra versati desideri temporale slampi  
e nel corpo degli anni scrivi le pagine tra  
l'autunno della lontananza fra le mani

ooh i miei figli i passi sul confine del mare...  
queste galassie spirali anti e astri versi d'orbitali

le risacche tastiere della memoria di luna

i frutti che non hanno mantenuto le promesse  
donano nuove tele di sabbia ai colori dell'acqua  
questi squarci che colano dalle ferite quantiche  
e hasard di tangenza in fuga suoni lampeggiano  
salti gli immaginari reali e i conti che non tornano

*28-7-1994*



## INCENDIO

...diagonali d'infinito sapore  
delirio e sentieri di movenze  
overdose perdersi d'emergenze  
improvvisa dal sonno di ieri  
alza dalle radici delle rughe  
e nella gola dei bagliori divini  
dove le sorgenti si raccontano  
l'arabo dell'erranza ti prese  
piegata sulle colonne del volto  
già lontana malinconia l'iride  
e se-dotta dalle canne dell'organo

un sogno il tramonto del sole qui  
sul mare una danza di nozze attese  
ora che luci cantano le onde a sera  
l'incendio dei germogli sparati  
nel bagno di lingue d'ebbrezza lei  
labbra sugli eventi della pelle:

dalla spiaggia sull'argento liquido  
aspetto la sua lontananza di vela  
per altre criniere clandestine

scandalo d'infinita follia Tiar

corsare navigano amore solitudini  
verso la nudità di tuffi di cielo  
e tempo lacera ubriaca memoria  
di vastità ora tua prigioniera  
ora che la preghiera della carne  
s'è abissata deriva d'incanti  
ai bordi del lago ricordo luglio



col respiro delle acacie lasciavi  
le maschere in agonia e la gonna  
apprivi al sorriso dei capezzoli tesi  
dalla febbre nuda in cerca d'essenza  
mentre flauto antico se-duceva  
col suo fiume di note a farfalla  
le labbra di una gola di rugiada  
e alle cicale e agli odori chiedevi  
la penombra del complice silenzio  
per dire che gli alfabeti della fuga  
pianoforte del respiro degli amanti  
erano il gioco infedele della vita  
una sfida a scacchi con il tempo

## IL TAGLIO

(a Eugenio Bruno)

e per antico amore conico punto  
il calore della luce si distende  
collide rappresi fotoni fonici  
si congeda e periscopio gioca  
sotto l'ombrello dei racconti  
dove si scancellano le frontiere  
e bolle temporali baciano bianche fonti

la moquette dello spazio succhiata  
dalle cave di materia s'incurva d'onde  
e indio Eu-genio miscela squarci d'alghe  
squarci di sole dal mare degli elettroni  
i pennelli fluidi delle ceneri luminose

l'eternità il tempo inifinitamente veloce  
il tempo l'eternità turbinosamente rallenty  
ancora sulle dune dei tuoi fianchi tramani  
e cascate di vento dalla cerniera dei bordi

quel giorno scarrozzavo le ancore  
fra i fossili delle distanze T. con zero  
con il desiderio bi-sogno e i sogni  
raschiavo di pace nella febbre dei colori  
lasciata dalle ferite oblique...

il taglio

e le guerre elettroniche videosimulate  
puntano le selle della danza e sparano  
lacerano i giochi degli arcobaleni senza parola  
e cadono...a r c h i iiii.....iiiiii.....

mancano le mimose dei seni angolari del blu  
per offrire ali dove le farfalle non nascono  
e le primavere geostazionano crisalidi  
nell'abbaiare dei cani alla luna sotto la distanza

il resto è silenzio infrarosso e sospetto  
ombra secondina che s'immerge fra gli eventi  
le tangenti della contingenza  
le sponde del punto  
de-cisione in-cisione  
rischio

Finito di stampare  
nel mese di giugno 1995  
dalla  
Grafica Artigiana di Castel Bolognese  
per conto delle  
Edizioni Laboratorio delle Arti, Milano

ANTONINO CONTILIANO è nato a Marsala il 6 marzo 1942. Laureato in pedagogia all'Università di Palermo, attualmente preside di Scuole Medie di 1° grado. È redattore della rivista *Impegno '80*, *Spiragli* e collaboratore di altre riviste nazionali.

Ha pubblicato quattro volumi di poesie: *Il flauto del fauno*, ed. Impegno '80 - Coop. Antigruppo, Mazara del Vallo, 1981, *Il profumo della terra*, ed. Impegno '80, Mazara del Vallo, 1982, *Gli albedi del sole*, ed. Ila Palma, Palermo, 1988, *Exilul utopiei* (L'esilio dell'utopia), con traduzione di Stefan Damian e prefazione di Ion Deaconescu), Craiova (Romania), ed. Europa, 1990, *L'utopia di Hannah Arendt*, Laboratorio delle Arti, Milano, 1991.

Suoi testi si trovano nelle seguenti antologie: *Eos*, i poeti del Fardella, Pêeco, 1966; *Poeti per la pace*, ed. Impegno '80, Mazara del Vallo, 1982; *Rosso fenice, Dentro e oltre le parole, Rosa senza ragioni, Gli eredi del sole*, Ed. Il Vertice, Palermo, 1980, 1986, 1987; *Trinacria*, poeti siciliani contemporanei, Timisoara (Romania), ed. Facla, 1984; *Equivalencias* (rivista internazionale di poesia) n. 18, Madrid 1989; *Antologia della poesia contemporanea*, Struga, 1993; *La conservazione dell'oggetto poetico*, Laboratorio delle Arti, Milano, 1993 e 1995. Sue poesie sono state tradotte in lingua croata, greca, inglese, macedone, spagnola e romena.

Della sua poesia si sono occupati: *Domenico Cara, Rolando Certa, Antonino Corsaro, Antonino Cremona, Ion Deaconescu, Gianni Diecidue, Stefano Lanuzza, Giovanni Lombardo, Irene Marusso, Carmelo Pirrera, Nat Scammacca, Emanuele Schembari ed altri.*